

# Boselli: alle primarie chi vince fa il programma

## Schermaglie tra alleati alla Festa Di. Di Pietro ribatte: se avrò un buon risultato Prodi non potrà ignorarmi

di Federica Fantozzi inviata a Porto S. Stefano

**APERITIVI** Accanto ai gazebo sul lungomare di Porto S. Stefano, dove Rutelli delinea il programma economico della Margherita, Di Pietro requisisce il centralissimo bar Fuga per un aperitivo di raccolta firme per le primarie. Avvio polifonico per la Festa Di. Sui

palchi Marini e Violante discutono di rilancio della Federazione, Tabacci e Della Valle di Bankitalia, Rutelli di competitività con Piero Barucci, ex ministro tecni-

co del Tesoro con il governo Ciampi, un passato in Abi e Mediobanca. Sotto i tendoni gialli a tenere banco è il tema primarie, favorito dall'incursione all'Argentario del leader di Italia dei Valori: "Lavoriamo con i mezzi che abbiamo...". L'ex pm di Mani Pulite chiarisce che la percentuale di risultato conta eccome: "Non si vince per ko, si vince ai punti". Se i suoi saranno alti, Prodi non potrà ignorare i comandamenti etici

(niente candidati pregiudicati) del suo programma. Prodi la pensa diversamente: sistema secco, basta un voto in più. Stessa idea di Enrico Boselli, tornato agguerrito dalla vacanza messicana: "Le primarie non sono un'elezione proporzionale, ma maggioritaria: chi vince, vince tutto e fa il programma". Il leader Sdi polemizza duramente con Mastella che reclama ministeri di peso: "Se alle primarie vince Prodi darà la linea e formerà il governo. Noi non ci candidiamo per fare scena... La coalizione ha le sue regole, a chi sgomitano dico di non superare il limite". A Mastella, ironizza, "andrebbe spiegato che essere al centro non significa sentirsi al centro del mondo". Il leader dell'Udeur replica: "Con la globalizzazione siamo tutti al centro. E l'imperatore sta nell'altro polo". Intanto Chi-

ti lancia una provocazione: abolire l'elezione diretta, sindaci esclusi, perché crea "personalismi". Schermaglie fisiologiche tra competitori o c'è dell'altro? Esiste un rischio flop? La Margherita si dichiara impegnata "pancia a terra" per Prodi. "La sua faccia è diventata la nostra" spiega Beppe Fiorenzi. "Siamo mobilitati su tutto il territorio" garantisce il responsabile Elettorale Rino Piscitello. In quanti andranno a votare? Per Prodi è la domanda cruciale. Il Professore ha auspicato un milione di persone. Mastella ha alzato l'asticella a uno e mezzo. Per Piscitello 600mila sarebbe un successo. Giulio Santagata, responsabile del Tir prodiano che parte domani in tour elettorale, fornisce una forbice: "600mila se fa fede il dato americano, 800mila con quello pugliese". Tra i dielle si ra-



Francesco Rutelli Foto Ansa

# Bobo Craxi pronto al ritorno nel centrosinistra

## Dibattito con Chiti (ds) a Milano Caldoro: potremmo uscire dal governo

di Simone Collini / Milano

**«LA CASA DELLE** libertà come l'abbiamo conosciuta non esiste più. Non lo dico io, lo dicono loro». Bobo Craxi già parla degli alleati di governo marcando una cer-

ta distanza. A fine ottobre il Nuovo Psi andrà a congresso, e lì si deciderà l'adesione o meno all'Unione. Intanto però, il vicesegretario del partito sembra non preoccuparsi troppo della ritrosia a passare con il centrosinistra espressa più volte da Gianni De Michelis, né dal rischio scissione evocato dal segretario del Nuovo Psi. Ieri, in un faccia a faccia con il diessino Vannino Chiti alla festa nazionale dell'Unità a Milano, Craxi ha parlato per tutto il tempo come se il passaggio sia cosa fatta e attenda solo una formale ratifica. «Proprio a pochi metri da qui, al Palalab, nacque nel 2001 il Nuovo Psi. Nasceva in difesa di un'identità, ma sull'onda di un'emozione». Ora, sembra dire Craxi, il tempo delle emozioni è finito e bisogna «chiudere la diaspora socialista». Non che conceda nulla sulla vicenda che ha provocato quell'emozione.

Di fronte alla platea che lo applaude a ogni passaggio (tanto da essere costretto a chiedere: «vi prego di non applaudirmi più di tanto») dice che «esiste ed è sempre esistito un problema tra etica e politica, tra finanziamenti e politica, e noi non ci siamo mai augurati che accadesse ad altri quanto è accaduto a noi». Ritornando con la memoria a tredici anni fa e al Psi guidato dal padre Bettino, parla di "violenza giudiziaria e giornalistica" se la prende con una «lot-

ta politica che è stata tramutata in persecuzione e giudizio sommario». Se ora decide di passare con il centrosinistra insieme all'ex pm di Mani pulite Di Pietro, è anche grazie ai Ds. Racconta: «Ha contribuito al processo di riorganizzazione critica fatta al congresso Ds dal compagno Fassino. Quella breve ma significativa citazione dimostra che il Psi non era un clan di malviventi. Fa parte di diritto della grande famiglia del socialismo italiano».

Chiti concorda e dice che «la contraddizione è che ci siano forze socialiste con la destra», ma aggiunge anche: «È vero che la storia di Bettino Craxi non è riconducibile soltanto a una vicenda giudiziaria, ma è anche vero che non è stata Tangentopoli a segnare il destino del partito». Insomma, il confronto è appena cominciato, ma quel che è sicuro è che Bobo Craxi si impegnerà per portare il Nuovo Psi fuori da quello che definisce «un campo profughi», fuori da una Casa delle libertà che «ha svelato un'anima cattolica moderata che conficca con la natura del socialismo».

E con il passare delle settimane, le resistenze mostrate dall'ala più «berlusconiana» del partito sembrano affievolirsi. All'inizio De Michelis e il ministro Stefano Caldoro avevano escluso un'uscita dalla coalizione. Poi, quando l'Udc ha iniziato a minacciare di correre da sola, lo stesso De Michelis ha preso contatti con il partito di Folini, lasciandosi tentare dall'idea di dar vita insieme ai centristi a un terzo polo (ipotesi "impraticabile" per Craxi). Ieri, si è fatto sentire anche Caldoro: «Siamo pronti da domani mattina a uscire dal governo se si riesce a costruire un primo tentativo unitario fuori dai poli».

# Veronesi candidato a sindaco di Milano? Sì, nì, forse

## L'oncologo si proclama "indipendente". L'Unione s'interroga sulla fattibilità della cosa

di Luigina Venturelli / Milano

S'ingarbuglia la candidatura di Umberto Veronesi a sindaco di Milano per il centrosinistra. Giorno uno: il famoso oncologo si dice disponibile alla sfida elettorale. Giorno due: in un'intervista alla Prealpina chiarisce che tipo di primo cittadino vorrebbe essere, vale a dire «indipendente, né di destra, né di sinistra». Giorno tre: tra imbarazzi e rifiuti l'Unione s'interroga sulla fattibilità della cosa. Tanto più che lo scienziato ha avuto parole di stima nei confronti dell'attuale sindaco Albertini, (che infatti ringrazia «è una personalità talmente al di sopra degli schieramenti per dignità morale e profonda intelligenza,

che appartenere all'uno o all'altro ne diminuirebbe la personalità») e del presidente della regione Formigoni per la politica sanitaria. Decisamente troppo per Rifondazione Comunista: «Le parole di Veronesi mi rafforzano nella convinzione che la sua sia una candidatura sbagliata, e a questo punto diventa alternativa alla costruzione di un programma unitario». Come dire: se c'è lui, noi corriamo da soli. In allarme anche il Pdc: «Prendiamo atto che il potenziale candidato esprime elogio verso le politiche del centrodestra - puntualizza la segretaria milanese Francesca Corso - cosa inusuale per un candidato che dovrebbe

essere sostenuto dalle forze del centrosinistra che stanno lavorando per un cambiamento a 360 gradi». Ma le perplessità non sono esclusiva dell'ala più radicale della coalizione, tanto che anche la Margherita (il cui fronte cattolico era già in allarme per l'impegno con cui l'oncologo si era speso a favore dei referendum sulla procreazione assistita) usa toni poco conciliatori. «Come pensiamo di poter candidare una persona che rappresenti i nostri valori se poi la stessa persona può tranquillamente abbracciare i valori del centrodestra?» si chiede il senatore Nando Dalla Chiesa. Ancora una volta la patata bollente tocca ai Ds: per il segretario provinciale Mirabelli «è inutile fare sterili polemiche su candidatu-

re di questo valore», per quello cittadino Majorino «la collocazione di Veronesi nell'area laica, socialista e di sinistra è indiscutibile». Si sbilancia lo Sdi: «Evitiamo di fare harakiri, la sua candidatura rappresenterebbe un fatto di straordinaria importanza - dice il senatore Roberto Biscardini - sia per Milano sia per il centrosinistra». Sempre che l'oncologo non ascolti il fondatore dell'ospedale S. Raffaele, don Luigi Verzè: «Voglio bene a Umberto Veronesi, ma deve smetterla di fare il sindaco. Deve fare lo scienziato». Nel tentativo di dipanare la faccenda è stato convocato per domani un vertice tra tutti i segretari cittadini dell'Unione. Sul tavolo tutti i nomi dei possibili candidati.

### FESTAUNITA' NAZIONALE

25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005  
MILANO  
MONTESTELLA - MAZDAPALACE

## Martedì 6 Settembre

Ore 18.00  
**SALA ITALIA 2006**  
**Pubbliche amministrazioni in rete: la sfida della cittadinanza digitale**  
Gian Carlo Capitani, Piera Capitelli, Fiorella De Cindio, Alfonso Fuggetta, Beatrice Magnolfi, Francesco Micheli, Michele Morciano, Pierfilippo Roggero, Conduce Carlo Massarini

Ore 18.00  
**SPAZIO COOP**  
**Servizi all'impiego e formazione professionale**  
Giuseppe Civati, Cesare Damiano, Emilio De Pascale, Ornella Piloni, Fulvio Giacomassi, Roberto Monticelli, Giorgio Roilo, Luigi Vimercati

Ore 18.30  
**LIBRERIA**  
Umberto Ranieri  
**La sinistra e i suoi dilemmi** Marsilio  
Con Gloria Buffa e Roberto Vitali  
Coordinatore Paolo Franchi

Ore 20.00  
**ANTEOCINEMA INFESTA**  
**Scarpette bianche** di M.T.Giordana segue:  
**Quando sei nato non puoi più nasconderti** di M.T.Giordana

Ore 21.00  
**SALA ITALIA 2006 TV**  
**Fabbricando lavoro**  
Savino Pezzotta e Cesare Damiano  
Conduce Maria Cuffaro, con Lamberto Sposini e Roberto Seghetti

Ore 21.00  
**SALA 25 APRILE**  
**Que viva Zapatero**  
**Laicità dello Stato e diritto dei gay: Italia-Spagna a confronto**  
Andrea Benedino, Mercedes Bresso, Vittoria Franco, Sergio Lo Giudice, Aurelio Mancuso, Pedro Zerolo

Ore 21.00  
**CAFFÈ INCONTRO**  
**Milano e i rom: un progetto di integrazione tra speranza e solidarietà**  
Don Virginio Colmegna, Francesca Corso, Maria De Gaspari, Maria Grazia Fabrizio, Pierfrancesco Majorino, Carlo Mantalbeti

Ore 21.00  
**SPAZIO COOP**  
**"Dialoghi sulla città che cambia"** a partire dalla presentazione del libro di Salvatore Carrubba  
**Post Milano** Mandadori. Con Carlo Cerami, Emilia De Biasi, Adriano De Maio, Marco Vitale

Ore 21.00  
**LIBRERIA**  
Serata della scrittura migrante **"Parole del mondo"**  
Con Cristina Ali Farah, Gabriella Ghermandi, Pap Khouma

Ore 21.30  
**PALCO GIOVANI**  
**In Depth, Marvin's Garden, Demian**

Ore 21.00  
**ANFITEATRO**  
**Per Giorgio Gaber**  
Antonio Albanese, Gianni Borgna, Curzio Maltese, Andrea Rivera, Mauro Paganì e Andrea Tagliasacchi. A seguire **Roberto Durkovich in concerto**

Ore 21.30  
**PALAMAZDA**  
**Wilco** (ingresso libero)

Ore 22.00  
**LA FABBRICA DEL JAZZ**  
**Antonio Farao Trio**

Ore 22.00  
**PIANO BAR - CAFFÈ DELLE DONNE**  
**Jampa**

Ore 22.30  
**IRIDE CAFÈ**  
**Dodi Conti**

Ore 22.30  
**ANTEOCINEMA INFESTA**  
**Quando sei nato non puoi più nasconderti** di M.T.Giordana

## Anticipazione Mercoledì 7 Settembre

Ore 18.00  
**SALA ITALIA 2006**  
**I nuovi italiani. L'immigrazione, i pregiudizi, la convivenza**  
Presentazione del libro di Livia Turco, con Giorgio Napolitano, Anna Maria Artoni, Tito Boeri, Don Virginio Colmegna  
Conduce Corrado Giustiniani, letture di Pamela Villorosi

Ore 21.00  
**SALA ITALIA 2006 TV**  
**Fabbricando futuro**  
Guglielmo Epifani  
Conduce Maurizio Mannoni  
Con Rinaldo Gianola e Maurizio Mucchetti

Ore 18.00  
**SPAZIO COOP**  
**La scuola che verrà**  
Andrea Ranieri, Mariangela Bastico, Silvia Costa, Corrado Gabriele, Salvatore Mascarin

Ore 21.30  
**PALAMAZDA**  
**Afterhours** (ingresso 14 euro)  
Piazza dei Colori / Piazza del Ponte

**TEATRO DEL BURATTO**  
L'ultimo spettacolo di piazza raginata.  
Ogni domenica alle 18.00 ore 18.00  
INGRESSO GRATUITO

Ogni giorno su più di 100 emittenti locali e su satellite, in diretta gli incontri serali della "Sala Italia 2006". L'elenco completo delle emittenti e le frequenze su [www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)

**COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA**  
Uniamoci in un impegno di solidarietà - In Piazza dei Colori / Piazza del Ponte

Come e dove organizzare a Milano  
Previdenze e spazi per Roma e Torino  
Fiere - Via Mazzini, 1 Tel. 02 4794800 Fax 02 4794866  
MILANO: 4 linee 9744 32-4572517; 16-722-723 Fax 02 4764371  
e-mail: [info@comunicazione.com](mailto:info@comunicazione.com)